

de**m**os & pi

OSSERVATORIO
NORD EST

Veneto sempre più con Zaia

Il Gazzettino, 03.03.2021



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

INSICUREZZA E AUTONOMIA, I DUE FATTORI DEL CONSENSO

di Ilvo Diamanti

Se volessimo fare una battuta, potremmo affermare che la popolarità di Luca Zaia è... in sensibile calo. Quasi 6 punti in meno, negli ultimi 10 mesi. Non pochi. Ma si tratterebbe, appunto, di una battuta. Se si pensa che oggi la fiducia dei cittadini nei suoi confronti raggiunge l'85%. Nonostante la pandemia che, nell'ultimo anno, ha investito pesantemente il Veneto. Prima e più di altre regioni, determinando conseguenze pesanti sulla società e sull'economia di un'area fra le più internazionalizzate del Paese. Tuttavia, il giudizio verso il governatore resta più che positivo. Senza grandi distinzioni, sul piano sociale e delle preferenze di partito. Infatti, fra i simpatizzanti della Lega e dei partiti di centro-destra, il consenso appare praticamente unanime. Superiore al 90%. Nella base leghista, pressoché totale. Ma raggiunge il 70% anche fra i sostenitori del PD. E quasi il 60% fra quelli del M5S. Insomma, il virus che ha investito il Veneto – e il Paese - non ha contaminato il sostegno popolare a favore del Governatore. Semmai, l'ha ulteriormente rafforzato. Per ragioni che vanno oltre il territorio. Oltre la specificità regionale. Il sentimento di insicurezza e di inquietudine generato dalla pandemia, infatti, ha determinato, nella società, alcune tendenze comuni. In tutto il Paese. Anzitutto, la valorizzazione dell'autorità. I cittadini hanno, infatti, cercato risposta alla loro in-sicurezza nella figura del Capo. Così, proprio un anno fa, è cresciuta la fiducia nei confronti del Capo - del Governo. Giuseppe Conte. Che, nel marzo 2020, in Italia, ha superato il 70%. Quasi 20 punti di più, in un mese. Ma lo stesso orientamento si era osservato rispetto ad altri Capi dei governi regionali. In particolare, verso De Luca, Bonaccini. E Zaia, appunto. Che, nella considerazione dei cittadini, in Italia, era secondo solo a Conte.

La conferma di questo sentimento sociale è avvenuta in occasione delle recenti elezioni regionali, nelle quali Zaia è stato confermato – per la terza volta - con quasi il 77% dei voti, mentre la sua lista “personale” ha ottenuto il 45%, circa tre volte più rispetto a quella della Lega (di Salvini). Parallelamente, il clima di in-sicurezza ha limitato lo spazio delle opposizioni, percepite come un ostacolo di fronte alla sfida pandemica. Così, Zaia ha accentuato ulteriormente il suo riconoscimento. Se ce ne fosse stato bisogno...

L'altro fattore determinante a spiegare il consenso di Zaia va oltre l'emergenza. Riflette la domanda di “autonomia”, che, negli ultimi mesi, in Veneto, appare

condivisa, praticamente, dalla totalità dei cittadini: 84%. Solo tra gli elettori del PD non è maggioritario (pur raggiungendo quasi il 40%). Alla base della popolarità di Zaia c'è, dunque, la personalizzazione della domanda di autorità e di autonomia regionale. Oltre alla richiesta di sicurezza. Proprio questo costituisce il suo problema, in prospettiva. Perché ha generato e ri-genera aspettative fin troppo diffuse. Non sarà facile, per lui, mantenerle tutte. E non sarà facile, soprattutto, resistere alle paure diffuse da questo tempo virale.

IL GRADIMENTO PER ZAIA NON SI FERMA: È ALL'86%

di Natascia Porcellato

Veneto stretto intorno al Presidente Zaia e alla sua Giunta, in attesa dell'agognata Autonomia: questa potrebbe essere l'estrema sintesi dei dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est e pubblicati oggi sul Gazzettino. Il gradimento dei veneti per l'Esecutivo regionale si attesta all'86%, lasciando alle opposizioni di centrosinistra e del M5s consensi ridotti al minimo (rispettivamente: 32 e 17%).

Se guardiamo ai giudizi riservati alla Giunta nel corso dei mandati guidati da Zaia, osserviamo come il favore sia sempre stato ampio, a tratti quasi clamoroso: inizia, nel 2010, con il 79%, per poi assestarsi intorno al 70% nei 4 anni successivi. Nel corso del secondo mandato si rinforza e amplifica il consenso già maturato, oscillando tra il 74 e il 78%. Con l'avvento della pandemia, la fiducia verso la Giunta sfiora l'unanimità, con il 92% registrato a maggio del 2020. Nessuna sorpresa, dunque, che pochi mesi dopo, alle Regionali, la riconferma sia avvenuta con un clamoroso 77%. E che, da allora, il gradimento verso la Giunta sia rimasto altissimo: 89%, a novembre; 86%, oggi. Un assestamento, più che una diminuzione.

Da marzo di due anni fa, questa tendenza appare muoversi quasi parallelamente a quella della richiesta di autonomia del Veneto. Il sostegno dell'opinione pubblica alla trattativa avviata dalla Regione con lo Stato per avere maggiori competenze ha raggiunto, tra il 2019 e gennaio del 2020, valori compresi tra il 75 e il 78%. Il Covid sembra avere ulteriormente enfatizzato questa propensione, portandola prima all'81% (maggio-novembre 2020) e ora all'84%. Politicamente, gli unici dubbi sembrano provenire dagli elettori del Pd (38%). Per tutti gli altri, il consenso appare ampio e sedimentato: 68% tra i sostenitori del M5s; 75% per chi guarda ai partiti minori; 80% tra chi appare incerto o reticente; sostanzialmente unanime (98-99%) il favore manifestato dagli elettori di Lega, FdI e per Forza Italia.

A riassumere e rappresentare tutto, però, c'è una sola persona: Luca Zaia. Che la chiave di volta sia il Governatore lo possiamo intuire sia dal risultato della lista che porta il suo nome, che alle ultime Regionali ottiene da sola il 45% dei voti validi, sia dal consenso personale raccolto nel corso del tempo. Tra il 2018 e il 2019, il gradimento verso Zaia oscilla tra il 69 e il 76%; raggiunge il 78% nel marzo del 2020;

schizza al 91% a maggio; si conferma all'89% a novembre e, infine, si assesta oggi all'85%.

Il fattore che più colpisce, però, è la marcata trasversalità politica che caratterizza la fiducia nel Governatore. Ovia (o forse no, in questa entità) potrebbe essere quella concessa dagli elettori dei partiti della sua maggioranza: 98% tra i leghisti; 96% tra i sostenitori di Forza Italia e 94% tra quelli di FdI. Meno ovvia è la (larga) approvazione che proviene da chi voterebbe per partiti dell'opposizione - Pd, 70%; M5s, 58%; partiti minori 66%- o è reticente (85%).

Quello che potrebbe dividersi in nome dell'Autonomia, dunque, sembra sanarsi, nel nome di Zaia, che mai come ora sembra personificare il Veneto.





